

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
a domicilio	» 22	» 11.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 spazii lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Domani, festa di Pasqua, non si pubblica il Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 14. — Un dispaccio annunciato che il governo propose al Vaticano di ristabilire il concordato del 1861 purchè il Vaticano non faccia opposizione alla libertà religiosa.

Il *Diario* smentisce tale notizia. PIETROBURGO, 13. — Il *Journal de Petersburg* è autorizzato a dichiarare, in seguito ad un comunicato ufficiale da Vienna che le parole attribuite a Rodich sulla Russia sono senza fondamento.

Il *Golos* esamina minuziosamente le proposte di pace fatte dagli insorti ed aderisce all' invito d'installazione di una commissione internazionale esecutiva locale.

PARIGI, 14. — L'*Officiel* contiene i decreti dei movimenti di 47 prefetti: quasi tutti sono mutati; uno è dimissionario; otto sono messi in disponibilità, fra i quali Fournés di Savoia.

Contiene pure le nomine di nove sotto prefetti, e sette segretari generali.

Un dispaccio ufficiale da Algeri 12, annuncia che il generale Casteret attaccò gli insorti e li ha battuti.

I rivoltosi lasciarono cento cadaveri.

Le truppe ebbero quattro uccisi ed 8 feriti.

CAIRO, 14. — I delegati del Comitato, formatosi in Alessandria, furono ricevuti dal ministro delle finanze, che dichiarò che il governo egiziano darà alle questioni finan-

ziarie lo scioglimento più pronto possibile.

I consoli appoggiarono la domanda dei rispettivi nazionali. MADRID, 13. — Sembra certo che il governo proporrà alle Cortes la sospensione dei *Fueros* nelle provincie Basche, conservando però la loro organizzazione municipale democratica.

BERLINO, 14. — Il principe ereditario accompagnerà l'imperatore a Coburgo.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* ha i dettagli della dimostrazione avvenuta a Belgrado il 19 corrente dinanzi al consolato d'Austria. Un domestico del consolato fu leggermente colto da una pietra. Un'altra pietra fu gettata contro il consolato. Il principe Wrede chiese immediatamente al governo serbo una pubblica soddisfazione per gli insulti, cioè che il governo faccia delle scuse, che dia delle garanzie contro il rinnovarsi dei disordini, che si puniscano gli autori non che gli agenti di polizia che rimasero inerti; dichiarando che se non gli si desse soddisfazione immediata abbasserebbe la bandiera del consolato e partirebbe da Belgrado. Il governo serbo si affrettò a dare piena soddisfazione. Una dichiarazione pubblica comparirà prossimamente nella *Gazzetta Ufficiale Serba*. La dimostrazione era preparata dagli olandisti da quindici giorni.

DIARIO POLITICO

È proprio il caso di dire: *dum Romae consulitur*, con quel che segue. Mentre infatti la diplomazia tenta tutti gli sforzi per arrestare

dopo lunghi ed inutili tentativi, sarà appagato il più caldo mio voto? Oh! affrettatevi di dar principio a quella narrazione che dev'essere sopraffatto interessante.

Nel proferire quelle parole, la fronte dell'elegante signora si copri di rughe segnate da un'improvviso e pronunciato aggrottamento del sopracciglio, come se qualche triste idea gli fosse passata ratta per la mente e vi avesse lasciato quelle tracce... Poesia disse a sé stesso:

« Possibile che il mistero abbia cessato di circondare quella tomba?... Se ciò fosse... Ma, che sto mai facendo? Non ho forse diritto, al padre di Flora, un colpo di cui solo Satana potrebbe superarne l'abilità? Chi sarebbe dunque riconoscere in me l'autore di quel colpo che diresti coll'impeto di una passione non appagata? Basta, udiamo la narrazione di questo vecchio, e, se potrà arguirne che la mia sicurezza è oramai in pericolo, non tarderò a prendere quella risoluzione che mi detterà a circostanza. »

Durante quel monologo, il vecchio popolano aveva abbassato il capo, ponendosi in quell'attitudine che indica il raccoglimento. Stette silenzioso qualche minuto, poscia prese a dire:

« Conoscete il nome di quel popolano? »

« No. »

« Si chiama Ernesto, signore... »

« Ernesto? »

« Sì. »

« Ci sono! — esclamò l'elegante signora battendosi la fronte come di colui che ode un nome lungamente escogitato. — Anzi, — soggiunse — credo che il

il movimento insurrezionale della Bosnia e dell'Erzegovina, il telegrafo ci annunzia quasi ogni giorno nuovi scontri fra gli insorti e le truppe turche. Secondo gli ultimi dispacci le parti si sono combattute sulla Sava, e gli insorti dopo gravi perdite fuggirono sulle montagne dove sono inseguiti.

A qualcuno sorge il sospetto che molte di queste notizie sieno divulgate ad arte per far credere al mondo che la lotta continua con accanimento, e collo scopo di predisporre in tal modo l'opinione pubblica alla necessità di uno scioglimento radicale della questione d'Oriente. Questo sospetto è rafforzato da notizie che si hanno d'altra parte sulle buone disposizioni degli insorti ad accettare le proposte riforme, notizie che si riassumono in una corrispondenza di Vienna, da noi riportata ieri, ad un autorevole giornale milanese. Tuttavia non bisogna farsi molte illusioni: il focolare dell'insurrezione non è ancora spento, e nella penisola dei Balcani si trovano in conflitto troppi e diversi interessi perchè sia lecito sperare così presto una completa rappacificazione.

La Camera di Versailles si è dunque aggiornata fino al 10 maggio p.v. dopo aver udito nell'ultima seduta la lettura del rapporto del signor Leblond sulla proposta di amnistia. Nei giornali francesi troviamo il testo di quel rapporto, e ci sembra opportuno il riassumerlo.

È un documento concepito con grande abilità: esso entra risolutamente nella grave e spinosa questione dell'amnistia sotto il punto di vista il più giusto, il solo giusto: quello di respingerla.

popolino soleva chiamarlo « L'onesto uomo ».

« Precisamente, e gli è appunto quel caro e dolce nome che gli valse tutta l'ira de' suoi nemici, ma permettete che dia principio alla narrazione. »

« Il povero Ernesto nacque in questa modesta abitazione. Mentre stava per porre il piede sulla soglia del primo lustro, rimase orfano!... Oh! deve essere triste, indichibilmente triste lo stato di un povero bambino che, chiudendo i suoi genitori, ode sempre intorno a lui un silenzio da tomba, un silenzio che strappa le lagrime le quali non sono asciugate perchè non sono comprese... Un vecchio amico della famiglia, uno di quegli uomini che non hanno cessato di riporre l'amicizia nel santuario degli affetti più sacri, ritrò quel povero orfano che considerò come suo figlio. Ernesto, benchè fosse stato così crudelmente colpito dalla sventura, poteva dirsi tuttavia felice. Avendo di mostrato poca attitudine per gli studi fu posto a custodia di un rigoloso giardino di agrumi, e ne traeva quei mezzi per vivere, se non lautamente, certo con quell'indipendenza che è il sogno dorato delle coscienze elette cui l'ambizione è impotente di rodere, e dei nobili caratteri che, mentre sopportano con mirabile rassegnazione i dardi dell'avversa sorte, sdegnano di sentirsi le braccia avvinte da catene... fossero anche coperte di gemme... Ernesto poteva dirsi felice specialmente perchè, ascoltando il consiglio di colui che teneva gli luoghi di padre, si unì in matrimonio con una giovane del contado, anch'essa orfana, epperò educata alla scuola del dolore la quale ci apprende

Il relatore non esitò a dichiarare che l'amnistia getterebbe l'inquietudine nelle popolazioni delle campagne, dove sarebbe giudicato un atto deplorabile di debolezza del potere repubblicano. L'amnistia produrrebbe forse minore inquietudine nei grandi centri, ma esorbiterebbe certamente una pernicioso influenza sulla tranquillità generale.

Il ritorno dei condannati della Comune non potrebbe, secondo il relatore, che gettare il turbamento negli animi, e compromettere le pubbliche libertà. Non è al momento in cui la Francia entra nel pacifico possesso delle istituzioni repubblicane che si può rimettere temerariamente tutto in questione. La Commissione ha quindi esaminato le proposte relative ad un'amnistia più o meno ridotta, e le ha pure tutte scartate.

È al potere esecutivo che spetta di fare del diritto di grazia l'uso che crederà migliore. Convinta d'altronde che la clemenza del capo del potere esecutivo si eserciterà in larga misura, la commissione, per mezzo del suo relatore, conclude per il rigetto delle diverse proposte di amnistia piena o parziale.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato la seguente circolare ai presidenti dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza, ed ai direttori e presidi delle scuole superiori, degli istituti tecnici e di marina mercantile e delle scuole professionali:

Roma, 5. aprile 1876.

L'istruzione industriale e professionale, che è uno dei rami della

L'ISTRUZIONE INDUSTRIALE E PROFESSIONALE

gione della riconoscenza. Attraverso quel dolore, come terribile prima, vide sull'orizzonte del suo avvenire alcuni segni che la mano della sventura andava tracciando con infelice precipitazione, e comprese fino d'allora che il fido lo condannava ad essere la vittima della sua onestà... Vi ha di più, poi, che il povero Ernesto non solo perdeva colui che aveva gli lenito i dolori ed asciugate le lagrime, ma perdeva l'unico mezzo di sostentamento, giacchè il giardino diventava proprietà di un fratello del defunto... Ernesto però era uno di quegli uomini che non piegano, ma alzano il capo per mirare con occhio sereno i colpi che l'avversa sorte scaglia loro furiosamente. Siamo circondati dalla più squallida miseria, egli soleva ripetere alla sua sposa; ma finchè l'Idio ci serba la vigoria delle braccia siamo anche troppo ricchi. La giovane sposa accoglieva quelle parole di conforto con un sorriso di mestizia, e, come se avesse presentata la prossima sua fine, lo accompagnava con lagrime che la Flora, fatta già grandicella asciugava colle sue labruzze di corallo.

Un sinistro presentimento aveva strappato quel mesto sorriso e quelle lagrime, come per avvisare la povera famiglia dei dolori che il destino doveva farle soffrire!... Infatti, Ernesto non chiedeva altra ricchezza che la vigoria delle braccia, ma poichè chiedeva la sorgente della felicità che non doveva mai gustare, così fu colpito da grave dolore, e nel momento appunto che le amarezze di una vita piena di stenti, avevano trascinata la povera sua consorte sull'orlo della tomba!

« Povero Ernesto! — esclamò il vecchio

pubblica amministrazione alla quale sono stato preposto dalla fiducia di S. M. il Re, ha acquistato ai giorni nostri una importanza che non può essere disconosciuta. ove si consideri il naturale legame che unisce questo genere di studi al progresso economico e morale degli Stati moderni.

Nel nostro paese, insieme al risorgimento politico si fece sentir vivo il bisogno di apprestare mezzi opportuni per l'educazione di quella numerosa classe di giovani che non è in grado di seguire gli studi classici. E sorsero così man mano gli Istituti tecnici, gli Istituti e le Scuole di marina mercantile, le Scuole di arti e mestieri, le Scuole special superiori.

E quantunque spero apportare agevolzze e semplificazioni nell'ordinamento e andamento degli studi, e nelle garanzie degli esami, e spero possano utilmente accrescersi le prerogative degli insegnanti quanto agli esami di licenza, affinchè su loro sia più legittima la vigilanza del governo, pure mi è dato fino da ora riconoscere che i risultati di già ottenuti sono in gran parte lodevoli, ed incoraggiano a proseguire nell'opera iniziata con intendimenti cotanto favorevoli al progresso della cultura nazionale.

Ma affinchè io possa con costante sollecitudine rivolgere tutte le mie cure anche a questa parte del pubblico servizio di cui mi è confidata la direzione, sento che non devo mancarvi il benevolo concorso di tutti coloro i quali sono proposti alle Scuole ed agli Istituti sopra cennati.

Gli insegnanti, dai quali più specialmente dipende il buon andamento delle istituzioni scolastiche, continuano con l'esatto adempimento dei loro doveri a dar prova di amore la Scuola e coloro che la frequentano.

Per parte mia sarò lieto di cogliere tutte le occasioni nelle quali potrò dimostrare ad essi il pregio in cui tengo i loro servizi, ed attribuirò a singolare ventura quando mi sarà dato di rimeritare anche con straordinari compensi i più meritevoli.

« Sai tu, cara Flora, che io non dispero di guarire? »

« Oh, lo volesse il cielo! — e sciamava Flora tergendosi le lagrime strappate dall'ambascia di cui era piena l'emacolata sua anima. »

« Sì, non ne dispero, e se debbo dirti intera la verità, stanotte sognai che un dottore americano s'era offerto di ristabilirmi in salute in uno spazio di tempo relativamente breve. »

« Che sento, padre mio! Sarebbe vero che dopo un lungo anno di pene vi vedrei libero dal male che vi tormenta? »

« Mentre Flora così favellava, si udì un leggero picchio alla porta. »

« Chi può essere? — chiese Ernesto quasi distratto. »

« Non lo so davvero, — rispose

È bene altresì che fra gli Istituti stessi si accenda una nobile gara di essere annoverati fra i migliori del Regno, e fin da ora dichiaro che la disciplina e le condizioni morali degli Istituti, i risultati negli esami di promozione e di licenza, le condizioni del materiale scientifico e quelle dei locali saranno titoli di preferenza per ottenere quei premi di onore, che è mia intenzione di conferire.

Nel difficile compito della ricostituzione intellettuale, morale ed economica del nostro paese, è necessario il concorso dell'opera di tutti, ed io ho fiducia che coloro ai quali mi rivolgo non vorranno negarmelo. Anzi fo loro viva preghiera di affrettarsi, ciascuno nella cerchia delle sue competenze, a farmi conoscere il divisamento appunto sul tema sopra accennato e a risolvere il quale io sono enteso.

Il Ministro
S. MAJORANA CALATABIANO.

Una raccomandazione inaspettata

L'Opinione osserva:

I giornali della sinistra hanno già pubblicato i nomi di tre o quattro prefetti che, secondo le loro previsioni, il ministero allontanerà più o meno garbatamente dall'ufficio. Fra questi, come tutti sanno, è il comm. Sensales, prefetto di Catanzaro, accusato dai giornali suddetti di aver fatto mal governo di quella provincia e commesso arbitri ed atti illegali.

Non abbiamo preso le difese del comm. Sensales, perchè contro le ire di parte non c'è ragionamento che valga; ma la migliore difesa di quell'egregio impiegato poteva desumersi dalle ottime condizioni della provincia di Catanzaro, dove sotto la sua amministrazione rifiorirono la quiete e la pubblica sicurezza.

Ora però il corrispondente del *Pungolo* di Napoli, che potrebbe de-

chiò popolano tergendosi una lagrima col rovescio della callosa sua mano — privo della donna che aveva amato più di sè stesso, privo di ogni mezzo di sussistenza e condannato all'azione a una invincibile paralisi alle gambe, chiedeva a Dio di morire... ma di morire dopo aver assicurato l'avvenire della sua cara Flora, dell'unica ed amata sua figlia!... »

« Ernesto era fermo nei suoi principii, incontrollabile nelle sue convinzioni, pure, confessiamolo, fu un momento in cui egli temette di cedere sotto gli iterati colpi della sventura... »

« Dopo un lungo anno di malattia, e precisamente un giorno in cui l'abituale tristezza che l'opprimeva pareva che l'avesse abbandonato, disse alla sua figlia: »

« Sai tu, cara Flora, che io non dispero di guarire? »

« Oh, lo volesse il cielo! — e sciamava Flora tergendosi le lagrime strappate dall'ambascia di cui era piena l'emacolata sua anima. »

« Sì, non ne dispero, e se debbo dirti intera la verità, stanotte sognai che un dottore americano s'era offerto di ristabilirmi in salute in uno spazio di tempo relativamente breve. »

« Che sento, padre mio! Sarebbe vero che dopo un lungo anno di pene vi vedrei libero dal male che vi tormenta? »

« Mentre Flora così favellava, si udì un leggero picchio alla porta. »

« Chi può essere? — chiese Ernesto quasi distratto. »

« Non lo so davvero, — rispose

APPENDICE

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

— Mi duole di non dividere la vostra opinione, signore. Se gli è vero che la voce degli oppressi grida, spesso indarno, vendetta al cospetto dei potenti, è altresì vero che il popolo, guidato solo dagli impulsi del suo cuore, ascolta pietoso quelle voci, e, scoprendo le tombe dalle quali sorgono quei lamenti, ne interroga le ceneri che non tardano ad agitarsi, prendere forma ed apparire belle della bellezza della sventura. Attraverso di questa si legge una storia di lagrime e di patimenti, e sente ingigantirsi nel cuore quell'odio che dovrà un giorno, forse non lontano, abbattere il regno dei prepotenti.

— Calmatevi, buon vecchio.

— Sono tre lunghi anni che tento impormi la calma, ma la triste fine di quell'infelice...

— Eravate dunque uno dei suoi più fedeli amici, se v'è così cara la sua memoria?

— Sì, e potrei narrarvi i particolari della di lui morte, per provarvi che mi rimasero scolpiti nella mente.

— Che sento! È dunque vero che

nominarsi l'uomo delle rivelazioni, ci fa sapere che quel prefetto ha trovato difensori inaspettati.

È noto che una commissione della Camera dei deputati si è recata a Catanzaro per l'inchiesta sull'elezione di Serrastretta. Il citato corrispondente narra che un deputato di sinistra, membro di quella commissione, unitamente ad altri suoi colleghi, ha telegrafato al ministro dell'interno lodando quel prefetto, ed affermando che è caro ai suoi amministrati.

Il corrispondente del Pungolo fa le meraviglie di questo telegramma e non trova parole di biasimo sufficienti per la prova di onestà politica data da quei deputati del suo partito. Ma noi registriamo il fatto che ci pare molto importante.

Ecco alcuni deputati di sinistra che rendono giustizia ad un solerte impiegato, e mostrano che in essi la lealtà dell'animo non si lascia vincere dalle passioni partigiane. La loro condotta è giudicata stravagante e biasimevole dal corrispondente del Pungolo, che non presta fede neanche alle parole dei suoi amici politici.

Ciò dimostra con quali criteri taluno vorrebbe che si procedesse rispetto agli impiegati. Il paese giudicherà.

CIRCOLO DEGLI UFFICIALI

SEDE DI TORINO

Togliamo dalla Nuova Torino il seguente appello che il prode condottiero di Montebello, l'illustre generale De Sonnaz indirizza a tutti gli ufficiali italiani:

Ai miei compagni d'armi,

Il Circolo degli ufficiali che ho l'onore di presiedere, costituitosi ora da un anno sotto gli auspici di S. M. il Re e dei Reali Principi, conta diggià circa 300 ufficiali, fra cui tre generali d'esercito, 32 tenenti e maggiori generali, nonché 120 ufficiali superiori. Desso è unicamente ispirato al sentimento della fratellanza e dell'amicizia non disgiunte, al bisogno, dalla beneficenza. Alieno delle passioni che possano farlo deviare dal retto principio, il precipuo scopo del nostro Circolo si è quello di affrettare gli avanzi di tanti eserciti, rinnovando le antiche amicizie contratte nella vita militare, e nella memoria di un glorioso passato, consolidare i sentimenti d'onore e di devozione al Re ed alla Patria.

Quest'utile associazione, ben lungi dall'ingenerare qualsiasi dubbio sulla moderatezza dei suoi propositi, è invece una garanzia d'ordine, imperocché l'elemento di cui è composto ha in ogni circostanza dato irrefragabili prove di obbedienza e di rispetto alle leggi ed alle autorità costituite, le quali all'evenienza, troveranno sempre in esso franco e leale appoggio. Ed infatti qual dubbio potrebbe mai sorgere sulla rettitudine di pensiero di tanti veterani delle

patrie battaglie i quali con sacrifici, stenti, fatiche e sangue si efficacemente contribuirono alla redenzione della Patria?

Il nostro circolo non ammette esclusione alcuna, perchè desso, accoglie nel seno tutti gli ufficiali ed assimilati tanto in attività di servizio, in aspettativa, in disponibilità, di complemento, di milizia mobile e di riserva, quanto in riposo, in riforma, od in ritiro per dispensa o per dimissione volontaria: qualsiasi ufficiale, insomma, cui non sia venuto meno l'onore ed il decoro, è ammesso a far parte di questa militare famiglia la quale ricorda con orgoglio i gloriosi fasti militari a cui presero parte tutti i suoi membri, i quali fecero olocausto della propria vita per rendere l'Italia libera, una ed indipendente.

Compagni d'armi! Accorrete, adunque, ad accrescere la falange di coloro, che, paghi di avere appartenuto a quegli inviti eserciti che diedero all'Italia la sua libertà e la sua indipendenza, si sono riuniti in fratellanza e modesto convegno per riaffermare vieppiù lo spirito militare, ed a porre in atto il sublime sentimento dell'amicizia e della beneficenza.

Il Presidente

MAURIZIO DE SONNAZ.

ELEZIONE DI CAGLI

Scrivono da Roma al Rinnovamento:

«A Cagli venne eletto il colonnello Corvetto contro il suo competitore avv. Mochi, sostenuto dai nuovi ministeriali. C'è da rallegrarsene o da dolersene? Non lo so veramente; l'avv. Mochi ha fama di clericale, il colonnello Corvetto ha sempre dimostrato di tenere in altissimo pregio le circolari e i regolamenti e le istruzioni del ministero della guerra stampate da suo cognato il tipografo Voghera, sicché Fanfulla scriveva spesso errando Corvera e Voghera.

«Ma intanto ecco che a Cagli si fanno dimostrazioni ostili al nuovo deputato, e si telegrafa a Roma che l'elezione del Corvetto è dovuta alle pressioni del caduto ministro!!! Confessate lettori miei che questa è nuova di zecca; il Gabinetto caduto che sconfigge quello ch'è al potere... ah via! se fosse vero non bisognerebbe dirlo, almeno per prudenza.»

Leggesi nel Corriere Mercantile in data di Genova 12 corr.:

Se da una parte ci conforta di veder finalmente definito l'interminabile litigio del Porto, e deciso presso a poco nel senso da noi preferito, non per questo possiamo rallegrarci gran fatto e menare scalpore per la vittoria. Vittoria non può rettamente dirsi quando si tratti di trovar la soluzione d'un problema tecnico-scientifico; ma anche a volerla dir tale, confessiamo che essa ci è troppo amareggiata dalle sue conseguenze.

Flora rivolgendosi lo sguardo verso la porta.

«Non meno io; e poi, chi vuoi che si interessi di un povero ammalato privo di mezzi?»

«È vero, — disse Flora sospirando — ma se si avverasse il vostro sogno?»

«Il sogno?»

«Sì.

«È impossibile; per un momento ho visto, attraverso il prisma della speranza, un raggio di felicità, ma, sono troppo infelice perchè io possa cullarmi in quella dolce illusione.

«In quell'istante si udì un secondo picchio più forte del primo.

«Va ad aprire, figlia mia, — disse allora Ernesto posandosi le mani sul cuore come se avesse voluto quietarne i palpiti. — Se è un amico, sia il benvenuto; se poi è un nemico, avrà certo compassione del misero nostro stato.

«Flora obbedì, e dopo pochi istanti un elegante signore trovavasi presso il letto di Ernesto.

«Il padre e la figlia, dopo aver osservate attentamente il nuovo venuto, si scambiarono delle occhiate che erano più eloquenti di mille parole.

«Non vi sembra strano, — disse l'elegante signore dando ad Ernesto un benevolo sguardo; — non vi paia strano se, senza conoscermi e senza che mi abbiate appositamente chiamato, mi presento per offrirvi i miei servigi... È la voce del misero che soffre, — proseguì, — la voce dell'oppresso che echeggia nei cuori generosi, che mi ha chiamato presso di voi. Siete infelice, molto infelice, per cui avete diritto a quel soccorso che la pietà non può negare. Il ser-

Fin da' primi momenti che il duca di Galliera mostrò d'esser poco propenso ad accettare le idee dei ponentisti, senza per ciò dichiararsi più per l'una che per l'altra parte, ma tutto rimettendo alla decisione ultima del Governo, cominciarono qua e là attacchi e poco benigne insinuazioni sul conto dell'insigne benefattore. Anche sul conto dei levantisti se ne son dette d'ogni colore, accusandoli pubblicamente di mire interessate, quasi che il Governo volesse in grazia loro derogare alla sua proverbiale lesineria, e avesse bisogno di corrompere là dove non ce n'era il bisogno, salvo a voler corrompere se stesso, parte prima e interessata, almeno dal lato finanziario. Di fronte a queste strane accuse abbiamo taciuto, perchè il più volgare buon senso bastava a chiarirle insussistenti.

Ma ben altrimenti e più profondamente ci hanno addolorato gli strali che da alcuni si sono avventati contro il nostro benemerito cittadino, il duca di Galliera. Per buona ventura questi malavvisati sono in ben poco numero; e la gran maggioranza dei cittadini, levantisti o ponentisti, sanno farsi delle cose un più giusto concetto, e non si lasciano offuscare la mente dalle passioni. Ma, si tratti anche di pochi, ce ne duole, e altamente, per la nostra città e per l'illustre patrio che da un atto di magnanimità più unico che raro raccoglie guiderdone di immeritate amarezze. Il suo animo è troppo grande, la sua mente troppo al disopra di questi pettegolezzi per darsene pensiero più di quanto meritano: ma non crediamo che ciò possa dispensare noi, e con noi quanti serbano altamente e nobilmente gratitudine a lui per l'alto beneficio dal manifestarla pubblicamente e dal respingere qualunque men retta interpretazione degli atti e delle idee del nostro grande cittadino. Non ci vergogniamo di dirlo, la nostra riconoscenza verso il duca non è punto scemata; la nostra ammirazione pel suo carattere dopo le dure prove a cui fu posto in questi giorni non fa che aumentare.

EQUITÀ REPUBLICANA

La stampa inglese censura vivamente la parzialità dimostrata dai repubblicani di Francia nella verifica delle elezioni.

Ci sembra opportuno tener conto di quei giudizi, non essendo improbabile nè forse tanto lontana l'occasione di applicarli anche tra noi, dove un partito che cela i suoi scopi sotto la maschera del costituzionalismo, e si dispone a passare il ponte, imita intanto pappagallescamente i repubblicani d'oltre alpe.

«Lo Standard rimprovera la Camera francese per la condotta da essa tenuta nella convalidazione o nell'annullamento di certe elezioni. Allo spettacolo di tali ingiustizie, scrive lo Standard, si prova naturalmente un sentimento d'indigna-

alcuno che possa sciogliere le legature. — Ciò detto strinse la mano ad Ernesto, s'inchinò dinanzi a Flora alla quale diede uno sguardo che svelava una passione indomabile, ed uscì con passo grave e misurato.

V.

«Flora accompagnò l'elegante signore fino sulla soglia della porta, ed appena questa fu chiusa, si sentì oppressa da un così subitaneo stringimento di cuore, che ebbe mestieri di posarvi ambe le mani per lenirne il dolore, e disse nel tempo stesso:

«È forse la sventura che, colla sua mano diacciata, vuol soffocare la gioia che provo in questo momento? — È dunque negato, a noi miseri, anche un solo istante di gioia? Ciò sarebbe ben crudele!...

«Proferendo quelle parole che lo sconforto aveva strappate dall'anima, gettò a caso lo sguardo su di un tavolo, unico mobile che ornava la stanzuccia che faceva ufficio da camera da letto, e vi scorse un bigliettino dagli orli dorati. Spinta da quel sentimento che nasce dalla bramosia di conoscere l'ignoto, aprì quel bigliettino e lesse:

«Amabile signora,
«La gioia che in questo momento dovete provare, non può essere compresa che da voi sola, perchè solo la figlia può comprendere l'immensità dell'affetto che la lega al padre. Però nell'istante stesso che quella gioia venne a colmarvi, non v'è nata la idea che potrebbe bastare un non nulla per soffocarla, convertendola in acerbo dolore?»

zione. I bonapartisti ricevano poca giustizia e lo stesso può dirsi del clero. Le nostre simpatie non sono per gli ultramontani, nè per gli imperialisti, ma non sono neppure per i repubblicani, che negano la giustizia agli uni e agli altri. Il signor Gambetta cercherà invano di purgarsi dal suo grave peccato del 1871.

Sarà sempre ricordato contro di esso. Egli propose deliberatamente rendere inabile politicamente chiunque avesse servito in qualsiasi modo l'Impero. Ora cerca indarno di passare per un uomo moderato e tollerante. Il suo animo ha ben altre tendenze. Egli è un uomo politico francese, cosicchè non può tollerare i suoi oppositori se ha il mezzo di abbatterli. Ci serviamo, come esempio, del suo nome, poichè è notorio ed influente. Ma egli è soltanto un tipo. La intera Camera dei deputati, la Francia stessa, deve biasimarsi. Può sembrare troppo arido, ma vogliamo dirlo. Ciò che in Inghilterra si chiama «equità» è poco noto in Francia. Non si impara ove dovrebbe insegnarsi; non è praticata nella vita quotidiana, e manca in quell'arena politica ove è necessaria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Oggi l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ebbe una conferenza coll'on. deputato Sella.

Il ministro delle finanze e quello dell'agric. indus. e commercio vanno facendo speciali studi sulla questione della circolazione cartacea e sul corso forzoso, nell'intendimento di presentare alle Camere un progetto di legge per la cessazione di esso.

Da alcuni giorni Sua Santità soffre di spessamento e non può acudirle alle solite occupazioni. (Id.)

BARI, 13. — I disordini avvenuti negli scorsi giorni in Corato, per la esazione del dazio consumo, sono completamente sedati.

L'esazione del dazio consumo è stata riattivata per conto del Municipio, mediante l'intervento delle guardie doganali e della truppa.

NAPOLI, 12. — La deputazione provinciale oggi ha annullato le ultime elezioni municipali di Napoli.

In conseguenza di ciò, non essendo il ricorso sospensivo, cessano d'essere consiglieri coloro che furono proclamati eletti per quella votazione, fra i quali l'on. Sindaco; e bisognerà rifare l'elezione.

Riservandoci l'esame della deliberazione, ci limitiamo in questo momento a deplorarla come grave errore politico.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il corrispondente del *Moniteur* s'intrattiene della questione Nigra, notando come al governo italiano riuscirebbe difficil-

«Questa premessa, per quanto strana e vi possa parere, m'era necessaria per spiegarvi quanto sto per dirvi.

«Io vi amo, Flora; vi amo con quella forza che il tentare di vincerla sarebbe volerla ingigantire. Finchè mi fu possibile, vi amai nel silenzio della mia anima; finchè mi fu possibile ho soffocato quell'amore sotto la gelida mano della ragione; dissi a me stesso che andavo incontro ad un mare di angosce e raffigurai la mia passione ad una di quelle illusioni che il genio del male ci pone innanzi agli occhi

«per rapirci la pace, l'unica felicità dell'uomo; ma credetelo, codesti furono sforzi ch'io potei paragonare a quelli di un povero naufrago che, sba-

«lestrato dalle onde che gli scavano all'intorno uno spaventevole precipizio, lotta senza posa onde trovare una via di salvezza!...

«È dunque mia la colpa se, ciò malgrado, v'amo ancora e più potente mente che mai? È mia la colpa se, piuttosto che rinunciare al vostro amore, sono spinto a rinunciare alla vita?

«In compenso delle cure che ho prodigate e prodighero a vostro padre finchè avrà ottenuta la guarigione, non vi chieggo che di essere amato, non chieggo che di essere so-

«vrano del vostro cuore.

«I miei titoli e le mie ricchezze saranno depositi ai vostri piedi; il bisogno e l'inopia cesseranno di mostrarvi ad ogni istante i laidi loro volti, ed un'ora di felicità vi attende per mutare in gioia i vostri dolori.

«Pensateci, signora, e fate in guisa che la vostra risposta sia quella che ardentemente attende il mio cuore.»

simo di trovargli un degno successore.

«Nel posto importante che egli occupa — dice il *Moniteur* — da più di quindici anni ha reso al suo paese eminenti servigi e si è creata nel corpo diplomatico una condizione affatto eccezionale che lo pone fuori e al di sopra di qualsivoglia corrente politica ordinaria.» Fa poi l'elogio della condotta del comm. Nigra che nel 1870-71, dice il citato corrispondente, seppe comportarsi da abilissimo diplomatico nella posizione difficile e delicata che gli era creata dagli avvenimenti.

— I *Débats* applaudono alla risoluzione manifestata dall'Assemblea di respingere il progetto d'amnistia. Il criterio conservatore che ha guidato la maggioranza in tale risoluzione è, secondo i *Débats*, frutto della completa vittoria del partito repubblicano che sentendo pesare su di esso la responsabilità di governo è diventato moderato, si è atteggiato a partito conservatore.

— Il *Soir*, smentendo la voce corsa che non vi debbano essere quest'anno grandi manovre militari, assicura che non solo le manovre ci saranno ma verrà anche chiamata sotto le bandiere una classe almeno della riserva. Le spese necessarie a questa mobilitazione furono già approvate colla legge del bilancio del 1876.

— Nella nomina dei presidenti e segretari degli uffici del Senato riuscirono quattro presidenti di sinistra e cinque di destra, tre segretari di sinistra e sei di destra.

— Dopo le vacanze di Pasqua verrà presentato al Senato il progetto di legge sull'avanzamento dei gradi militari, che fu preparato da una Commissione presieduta dal maresciallo Canrobert.

— Il *Soir* riporta la voce che un accordo sia stato concluso tra il partito bonapartista e il principe Napoleone Girolamo in seguito al quale questi rinunciò a presentarsi candidato alla Deputazione in Ajaccio, ove il signor Carlo Abbaticci resterebbe solo candidato del partito dell'appello al popolo.

— È arrivato a Parigi il signor Tily, primo segretario della Legazione di Francia a Roma.

— 13. — Il *Temps* si occupa della riforma municipale. Crede si debba cercare di ristabilire quanto più presto è possibile la legge 1871 e lasciare al ministero la scelta del momento nel quale il rinnovamento dei consigli municipali potrà farsi con vantaggio del paese, della repubblica e del governo.

GERMANIA, 11. — La *National-Liberale Correspondenz* fa la storia della politica ferroviaria della Germania negli ultimi trent'anni, dimostrando che sarebbe una mezza misura inefficace la legge imperiale chiesta dal Wurtemberg e dagli altri governi federali e conclude affermando che l'unica via di uscita è di assegnare le ferrovie, quali istituzioni e vie pubbliche, in possesso dell'Impero o dei rispettivi Stati federali.

«Flora rilesse quella lettera alla quale era apposta alcuna firma, poscia, guardandola melanconicamente, disse: codesto non è forse un delitto della sorte? Una poveretta mia pari dovrebbe reputarsi fortunata di amare un uomo così bello e così distinto, ma, posso a marlo dal momento che giurai a Ruggero di essere sua? Povero Ruggero! Egli mi ama, lavora di e notte per far leviarci dalle strettezze in cui ci troviamo, per cui abbandonarlo ora sarebbe una di quelle colpe che non potrei mai perdonarmi.

«Oh! no; nel mio cuore non vi alligera mai altro amore che quello giurato, dovessi anche...»

«Che dico io mai? s'interruppe la fanciulla passandosi lentamente la destra mano sulla fronte ch'era madida di sudore; ho forse dimenticato il tenore di quella lettera; ho dimenticato che un rifiuto condannerebbe mio padre a rimaner vittima del male che da un anno l'opprime?»

«Dopo un momento di silenzio, momento terribile in cui s'era combattuta nell'animo di Flora una lotta disperata soggiunse:

«Fra la salvezza del padre e l'abbandono dell'amante, la scelta non può essere dubbia. Torturerò il mio cuore, strapperò dalla mia mente una immagine che m'era cara e che, quale celeste visione, veniva a confortarmi nei momenti in cui più forti erano i colpi della sventura; ricaccerò in fondo all'anima i sogni di felicità che facevo pensando al mio fidanzato; piangerò fino a che i miei occhi s'inaridiranno e soffrirò fino a che il mio cuore sarà muto; ma avrò almeno l'ineffabile con-

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva con compiacenza l'importanza data dalla stampa germanica ed estera al suo recente articolo sulle relazioni fra la Russia e l'impero tedesco, notando però la diversità di giudizi con cui venne accolta quella manifestazione, a seconda delle tendenze e del colore dei giornali.

Nega quindi recisamente l'asserzione d'un corrispondente, che l'articolo in parola abbia fatto una sgradevole impressione nel circolo dell'ambasciata russa a Berlino ed afferma che al contrario «anche nelle competenti sfere russe l'amicizia colla Germania viene apprezzata soltanto sulla base d'una reciproca stima.»

SVIZZERA, 10. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Arth:

«Ieri verso le 6 pom. scoppiò un grande incendio nella foresta sulla parte nord-ovest della montagna Rosberg. Il villaggio però non è minacciato.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

R. decreto 19 marzo, che sopprime nel ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti due posti di capo sezione di seconda classe, un posto di segretario di prima classe, un posto di segretario di seconda classe ed 11 posti di vice-segretario di terza classe.

R. decreto 23 marzo, che concede al titolare di una nostra legazione, munito di lettere credenziali di ambasciatore, a titolo d'indennità di primo stabilimento, la somma di lire 60,000.

R. decreto 12 marzo, che approva il passaggio del deposito allievi guardie di pubblica sicurezza sotto l'immediata dipendenza del ministero dell'interno, con la denominazione: scuola allievi guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto 12 marzo, che determina gli assegni da farsi al direttore della Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto 16 marzo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Neive, provincia di Cuneo.

R. decreto 19 marzo, che corregge un'espressione del R. decreto 16 dicembre 1875.

Concessione di esequatur a regi consoli.

Disposizioni nel personale giudiziario tra le quali notiamo le seguenti:

Geloso Peralta cav. Sante, presidente del tribunale di commercio di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Roma;

Corradi cav. Corrado, vice-presidente del tribunale civile e correctionale di Roma, nominato presidente del tribunale di commercio di Roma;

Bonelli cav. Giuseppe, giudice del tribunale di Roma, incaricato dell'istruzione penale, nominato vice-presidente del tribunale di Roma;

soluzione di salvare la vita a mio padre e ciò basterà per compensare tutti i miei dolori!...

«Flora! Flora! — gridò in quel momento il padre — perchè hai cotanto tardato a ritornare presso di me? Sai bene ch'io non posso rimanere un solo istante privo della tua assistenza. Vieni dunque, mia cara, e, raccolti in un medesimo pietoso intento, innalziamo la mente a Dio, fustore di ogni bene, e ringraziamolo della grazia che oggi ci ha fatto.

«Flora, per tutta risposta, congiunse le sue piccole mani d'avorio, ed unì le sue alle preghiere del padre.

«Ernesto deponendo sull'ara adamantina del cielo, un fervido ringraziamento attraverso il quale vedeva fiorire la sua salute e farsi meno squallida la sua esistenza; Flora, invece, vi deponendo il sacrificio del suo cuore, sacrificio che mutavasi in dolori cocenti, in lagrime amare!...

«Perchè piangi, figlia mia?

«Piango, è vero, ma sono lagrime... di gioia — rispose Flora costretta a dire colle labbra quanto non sentiva nel cuore...»

«Hai ragione, figlia mia, perchè il riacquisto della mia salute esprime il ritorno della tua felicità. Allora apparigherò il tuo voto d'ogni giorno, ed allorchè Ruggero ti avrà data la mano di sposo, non chiederò a Dio altro bene che il tuo.

(Continua)

Berlenti Giovanni, id. di Ancona id tramutato in Roma conservando il detto incarico;
Vitaliani Antonio, id. di Roma applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. in Perugia rimanendo dispensato dalla detta applicazione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Il fatto sul quale la nostra Corte d'Assise si è ultimamente occupata e che ha dato origine alla grave sentenza, da noi già pubblicata, è troppo recente e ha lasciato troppa dolorosa memoria di sé, perchè sia duopo che il cronista giudiziario si estenda in soverchi particolari; solo egli crede di fare un elogio particolare alle Autorità inquirenti che trassero così sollecitamente alla sbarra l'accusato.

Tutti ricordano che il 30 novembre 1875 tre persone entrarono nel caffè dell'*Arena*, che poco stante dal camerino di dietro del caffè, ove quelle persone si erano ritirate, si udiva un grido straziante, e gli accorsi trovavano il giovane Antonio De Mori gravissimamente ferito.

Trasportato l'infelice all'ospedale, in poco più di una settimana moriva.

L'autore del misfatto non si pensò a riconoscerlo: era Giovanni Pampagnin fu Andrea detto *Lampion*, di anni 40, calzolaio ammogliato con tre figli, nato al Dolo, domiciliato a Padova, altra volta condannato per ferite. Il terzo era un cognato del Pampagnin che doveva essere testimone al lutto ed al disonore della propria famiglia.

Il Pampagnin non si lasciò cogliere subito dalla forza pubblica, ed il suo arresto venne operato molti giorni dopo il misfatto dietro la scoperta fattane da alcuni cittadini che indussero il Pampagnin a mettersi nelle mani dei Reali Carabinieri.

Tutto questo è esuberantemente noto ai nostri lettori, e l'unica cosa forse che essi vorranno sapere sono le cause del delitto. Ma queste non sono molto gravi, né soprattutto proporzionali alle conseguenze.

Il De Mori vagheggiava di unirsi in isposa alla figlia del Pampagnin, di nome Luigia, d'anni 19, ed era corrisposto dall'avvenente fanciulla, e secondato dalla madre di essa. Il De Mori era del resto un giovane calmo, tranquillo, abbastanza operoso, e quindi non vi erano certe eccezioni per ammettere il compimento dei suoi desideri. Di questo parere non era il Pampagnin, padre della ragazza, il quale per ragioni affatto ignote, osteggiava questo matrimonio. Di qui un raffreddamento nelle relazioni fra i due individui, una lotta continua. Il De Mori aveva denunciato il Pampagnin per disordini avvenuti in famiglia, ed aveva spinto il suo zelo al punto di ritornare la sera dopo, accompagnato da due guardie di questura, per sorvegliare che i disordini non si rinnovassero. Vi fu anche un tentativo di furto a danno di un certo Cimbrele calzolaio, e volle la mala ventura che primo ad accorgersene fosse il De Mori il quale ne avvertì un garzone del medesimo. Il Cimbrele non sapendo che fare, denunciò il fatto alla questura, ed ivi nell'interrogatorio preliminare, chiese se avesse sospetto su qualcheuno, sembra che sia venuto fuori dalla persona dell'impiegato inquirente, come di persona sospetta, il nome di Pampagnin detto *Lampion*. Il Cimbrele tornò a casa e raccontò il fatto, e così di persona in persona la notizia di questo sospetto venne anche all'orecchio del De Mori, che ne fece parola al cognato del Pampagnin. Fu in seguito alla precedente ruggine di famiglia che forse nella mente del Pampagnin si elevò al grado di accusa il sospetto elevato dal De Mori, e venne posto il colmo al suo sdegno. Allora certo la sua mente deliberò, se non maturò, il triste disegno di disfarsi del De Mori.

Solo per avere un testimonio della dichiarazione fatta dal De Mori volle il Pampagnin che al misfatto assistesse il sopraddetto cognato. Infatti prima di recarsi al Caffè dell'*Arena* il Pampagnin girò tutta la mattina in cerca del De Mori e quando lo ebbe finalmente rinvenuto nella sua bottega gli fece motto di riporre la falda usuale del mestiere e di seguirlo a casa del cognato.

Pare che il De Mori fosse insospettito di quanto doveva accadere, perchè non volle salire nella casa del cognato, ma stette aspettando finché questo scendesse, unito al Pampagnin. Senza parlare si recarono difilati al caffè dell'*Arena*. Ivi sembra che il Pampagnin si facesse ripetere dal cognato l'accusa di cui

il De Mori lo imputava. L'accusa venne ripetuta. Il Pampagnin chiese al De Mori: da chi l'avesse saputo? «Da tanti» rispose il De Mori. «Da chi per esempio?» chiese il Pampagnin. «Io non conosco nessuno» rispose il De Mori. E furono le ultime parole pronunciate in quel camerino, perchè il Pampagnin sopraffecce il De Mori e lo ferì nel braccio traforandolo da parte a parte, in modo che il De Mori, sorpreso da risipola, moriva, non ostante la guaribilità iniziale della ferita.

Per questo fatto il Pampagnin veniva tratto dinanzi all'Assise che discusse per quasi quattro giorni questa gravissima causa.

Il Pubblico Ministero ottenne compiuto successo come l'ha provato il risultato, una condanna ai lavori forzati a vita, non ostante che l'avvocato Ciomencig gli abbia disputato con molta felicità la palma della vittoria.

— A proposito di difensori sentiamo il debito di riparare ad una omissione corsa nell'ultimo resoconto delle Assise, e che per la persona egregia del difensore, per la qualità della causa, e per l'eloquenza del risultato, ci è spiacevolmente rinesciuta. Nel processo Sgaravato, nel quale il Pubblico Ministero ha sostenuto, non ostante un grande concorso di escusanti, la colpevolezza dell'accusato, e che è invece finito con una sentenza d'assoluzione, giova tener conto che l'accusato era difeso dall'avvocato Fantoni.

Abbiamo sentito il dovere di riparare a questa nostra trascuratezza, non ostante che siamo persuasi che il Fantoni poco avrebbe perduto anche dall'omessa menzione del suo nome, non essendo più alle prime prove fortunate del suo ministero di difesa.

Atti di beneficenza. — Il Consiglio Amministrativo di questa succursale della Banca Nazionale, seguendo la pia consuetudine degli anni scorsi, ha distribuito la somma di L. 1000 posta a sua disposizione dal Consiglio Superiore della Banca stessa da erogarsi in atti di beneficenza ai seguenti Istituti di questa città.

Alla Congregazione di Carità. L. 300
Alla pia casa di Ricovero . . . 200
Agli Asili infantili 150
Agli Ospizi marini 100
Alla Congregaz. Israelitica . . . 100
All'Istit. Camerini per discolori . 100
Ai Giardini Fröbeliani 50

Totale L. 1000

Morto. — Quell'uomo che fu trovato morto in Via Mugnai, è al quale accennò la nostra Cronaca di ieri fu riconosciuto per certo *Badan Giovanni*, d'anni 31.

Si conferma che la di lui morte fu causata da eccessiva jubbrichezza, vizio cui il *Badan* era dedito.

Portamonete trovato. — Chi avesse perduto un portamonete contenente alcuni biglietti di Banca ed altre carte potrà ricuperarlo, dandone i relativi schiarimenti, al negozio Müller e comp. in Via Gallo. Detto portamonete fu trovato da un ragazzino del negozio, e debitamente consegnato al padrone.

Benchè quel ragazzino non abbia fatto niente più del suo dovere, tuttavia merita lode per il suo sentimento di onestà, del quale pur troppo tutti e non sempre si ricordano.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani 16 aprile 1876, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 6 alle 7 1/2 p.

1. Marcia, *Il traforo del Moncenisio*. Maestro Dell'Aquila.
2. Valzer, *Sangue Viennese*. Strauss.
3. Sinfonia, *Omaggio a Bellini*. Mercadante.
4. Polka, *Lucia*. Conte Morosini.
5. Fantasia per corno. Fortucci.
6. Mazurka, *Tutto amore*. Gatti.
7. Galopp, *Salerno*. Parisi.

Teatro Carlhald. — Fu drammatizzato un programma di spettacolo che darà in questo teatro la Compagnia *Atletica Spagnuola* diretta da Thomas Teresa.

Vi prendono parte, secondo il programma, distinti equilibristi, e i giuochi e gli esercizi saranno svariatisimi.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

Piccola Posta. — Sig. L. L. Padova. — D'accordo con lei sulla sconvenienza di quanto mi narra, non lo sono sulla opportunità di pubblicare nel mio giornale, colle circostanze da lei esposte, un fatto che accolto in queste colonne, coi suoi particolari, potrebbe anche dar luogo, malgrado la reticenza sui nomi, ad una polemica puramente personale.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:
La Direzione generale delle ferro-

vie meridionali austriache avvisa che, incominciando dal 15 aprile a. c. a tutto ottobre, i treni diretti NN. 1 e 2 fra Vienna e Trieste saranno forniti di sole vetture di 1 classe.

Belle Arti. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*, Firenze 14:

A partire da domenica prossima, giorno di Pasqua, sarà, per pochi giorni, esposto nelle sale dell'Accademia delle belle arti in via della Sapienza un magnifico busto in bronzo di Bianca Cappello, lavoro della duchessa di Castiglione dei principi Colonna, conosciuto dagli artisti col nome di *Marcello*. L'esecuzione finissima risponde all'altezza del concetto. La Francia e l'Inghilterra si sono arricchite di parecchie opere di *Marcello*; questa che supera forse le altre per intrinseca bellezza, desterà in Firenze, se siamo certi, una particolare attenzione.

Arresto. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo* in data del 12:

Ieri, dietro mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria, fu arrestato in Rovigo l'avv. Ero Grotto di *Adria*, sotto l'imputazione di furto e minacce; quest'arresto si collega a quello nel p. p. mese eseguito in confronto d'altre persone pel furto Giulianati.

Suicidio. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 14:

Ieri in un bagno dell'*Hôtel Victoria*, il sig. Davide Henle, già negoziante di gioie, e fratello di quel Henle che l'anno scorso suicidavasi a Padova, si tagliò con un rasoio le vene al braccio ed al collo e, ad onta dei soccorsi apprestatigli appena si riseppe il caso, in brev'ora moriva.

Questo moltiplicarsi dei suicidii è un giudizio di troppa demoralizzazione, perchè noi possiamo lasciarlo passare inosservato, tanto più che diciamo a nostra vergogna, il Veneto è una delle Provincie d'Italia, che maggiormente si distingue per questa peste sociale. Infatti, secondo le più recenti statistiche, nel 1874, il Veneto non fu superato per quantità di suicidii che dalla Lombardia.

Nel Veneto ce ne furono 145, e 158 nella Lombardia, mentre il Piemonte n'ebbe 135, la Toscana 100, il compartimento di Roma 44, e la Basilicata 9.

Nel Veneto poi, nel 1874, i suicidii furono così distribuiti: La Provincia di Udine n'ebbe 32 (ma vuoi tener conto della influenza pellagrosa), quella di Venezia 30, quella di Padova 24, quella di Treviso 18, quella di Vicenza 17, quella di Verona 14, e quelle di Rovigo e di Belluno 5 per cadauna.

È questa una statistica desolante, che deve dar luogo alle più serie meditazioni!

CENNO NECROLOGICO

Annunziamo con dolore la morte dell'avvocato, nostro amico, **Giovanni Battista Glavedoni**, avvenuta ieri a Codroipo sua patria.

L'infesta novella non giunge inaspettata, poichè da molto tempo, mentre qui, vedevamo di giorno in giorno affiacchirsi la salute di quell'ottimo giovane, sotto l'azione lenta, ma letale del morbo, che ora lo condusse alla tomba.

Buono di carattere, svegliato d'ingegno, godeva molta stima e molta simpatia nel foro patavino cui era ascritto.

Per alcun tempo fu collaboratore del nostro giornale, redigendo con abilità e coscienza le cronache giudiziarie.

Egli morì assai giovane ancora, e quando stava cogliendo dalla nobile carriera in cui era inoltrato i frutti de' suoi studi e delle sue fatiche.

Povero amico! B.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 1

MORTI

Moro Antonio di Natale, d'anni 3.

Dinan Leonilda di Luigi, d'anni 26, civile, nubile.

Bollettino del 14

MORTI

Bezzolotto Giovanni Batt. fu Pietro d'anni 21 merciaio, celibe.

Friso Pietro, fu Matteo, d'anni 83 giardiniere, vedovo.

Snevais Michele, fu Paolo, d'anni 58, cocchiere, ammogliato. Tutti di Padova.

Piva Luigi, fu Giuseppe d'anni 57, condottino, coniugato, di Piove.

Michelotto Angelo fu Generoso, d'anni 37, orologiaio, celibe.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

16 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 39 s. 39.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 a. 6.8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

14 aprile

Barom. 0° — mill. 784.2 784.0 785.7

Termomet. centigr. +8.5 +12.8 +9.6

Tens. del vap. acq. 5.07 6.40 6.94

Umidità relativa. 60 88 76

Dir. e for. del vento NE 1 NE 2 ENE 2

Stato del cielo nuv. quasi nuv. ser. ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15

Temperatura massima = + 13.4

minima = — 6.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 = m. 7.8

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Corriere della sera*, in data di Milano, 14:

Il *Secolo* annunzia che la proprietà del giornale *La Libertà* di Roma fu acquistata dal senatore Alfieri e dai deputati Visconti-Venosta e Sella. Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia, per ciò che tocca il march. Alfieri, ma sappiamo che è affatto insussistente per quanto riguarda l'onor. Emilio Visconti-Venosta, e crediamo che sia parimente insussistente rispetto all'onor. Sella.

Secondo le più recenti notizie da Roma il ritorno di Nigra a Parigi pare assicurato.

I giornali registrano la voce che il comm. Mayr, prefetto di Venezia sarà trasferito alla prefettura di Milano.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che nei ministeri, e specialmente in quelli dell'interno, della giustizia e dell'agricoltura, si vanno studiando mille espedienti per contentare, col minor sacrificio possibile dell'erario, i sollecitatori che continuano a piovere a centinaia alla capitale, assediando ministri e deputati di sinistra e loro faccendieri.

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*: Venerdì sera ha avuto luogo il trasporto funebre della compianta consorte dell'illustre generale La Marmorata.

Questa perdita dolorosa, sarà risentita da tutti coloro che ebbero la opportunità di conoscere l'estinta, che fu pregevole per doti di mente e di cuore.

Giovanna Bertie Mathew, nata in Inghilterra, visse per molti anni in Roma con la famiglia, una di quelle famiglie che amano e prediligono il nostro paese, il nostro cielo, lo splendore delle nostre arti. Fu appunto in Roma che Alfonso La Marmorata la nonobbe, se ne invaghi e condusse a sposa.

Gli sponsali ebbero luogo poco dopo di un avvenimento, che sta fra i più significanti della storia contemporanea. Alfonso la Marmorata, con l'usata energia perspicacia, aveva reso un segnalato servizio al Re e alla patria, sedando in Genova gli insani tentativi delle fazioni anarchiche.

Dopo il 1849 la contessa Giovanna della Marmorata divenne la fidata compagna dell'illustre generale; lo confortò di sorrisi nei giorni lieti, di affettuosi incoraggiamenti in quelli delle dure prove: donna di sentimenti elevati apprezzò sempre l'alta posizione del marito, aggiungendo alla sua la propria dignità.

Il fortunato connubio fu rallegrato da un figlioletto... ah! troppo presto rapito all'affetto dei suoi genitori!...

Abbiamo voluto dettare questo fuggevole cenno, per unire il nostro cordoglio a quello dei numerosi amici e ammiratori dell'illustre generale. Quando l'uomo che è colpito dalla sventura porta un nome quale è quello di Alfonso La Marmorata, in allora la sventura cessa dall'essere personale e diviene sventura di quella grande maggioranza, che non disconosce gli eminenti servizi resi alla patria!

CORRIERE DELLA SERA

15 aprile

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE ROMANA

L'*Araldo del mattino* ci dà conto d'una adunanza tenuta la sera del 12 aprile dalla *Costituzionale* di Roma.

Era la prima volta che quest'As-

sociazione si riuniva dopo la caduta del Ministero Minghetti.

Il conte Mamiani, presidente, parlò della attitudine che il grande partito liberale moderato deve assumere di fronte al mutamento avvenuto nella amministrazione dello Stato.

Questa attitudine si riassume nello aspettare e nel leale proposito di giudicare i nuovi amministratori alla prova dei fatti.

Parlò eziandio della convenienza di spendere tutta l'attività e tutte le forze della Associazione nel procurare l'iscrizione degli elettori liberali nelle liste, specialmente in vista della partecipazione che sta per prendere il partito clericale nelle lotte elettorali.

A tale proposito l'assemblea, dopo una assennata discussione, dette incarico alla presidenza di nominare una commissione che abbia lo speciale incarico di curare l'iscrizione degli elettori. Questa Commissione si porrà subito al lavoro.

Poesia, dopo una importante discussione, alla quale presero più specialmente parte l'onor. Cadolini, ed i signori Albano, Pacifico ed altri, l'assemblea approvò la conclusione della Commissione dei lavori del Tevere; cioè, l'invio di una petizione al Parlamento perchè si solleciti l'approvazione dei lavori così detti di primo periodo, nei quali tutti i corpi tecnici si sono trovati d'accordo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Nuova libera stampa* di Vienna di fronte alle dichiarazioni della *Gorrispondenza Politica*, con cui questa, come ci ha riferito ieri il telegrafo, smentiva ogni dissenso fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, soggiunge: «Ciò che si può dipingere all'acquarello, è stato dipinto. Che idillio dai colori di miele! Per oggi noi ci limitiamo ad osservare, che rispetto ai fatti che vanno avverandosi, noi non possiamo attribuire la menoma importanza ai tentativi della *Corrispondenza Politica* di nascondere le cose. Si presenteranno presto molte occasioni in cui noi potremo porre in una luce pur troppo assai chiara la giustezza delle nostre vedute sulla base dei fatti che si sviluppano.

Il giorno in cui il Principe Wrede ebbe la scampanata, di cui l'odierno telegramma della *Corrispondenza politica*, era un giorno di festa nazionale per la Serbia. Era l'anniversario della liberazione del paese, ed il Principe Milano era apparso in mezzo al suo popolo che danzava all'aria aperta. La sera al teatro nazionale si rappresentava lo spettacolo bellico *La battaglia di Dubja*. Si voleva da quegli animi commossi scagliarsi contro un nemico per provare che il sangue degli Junaks del 1815 scorreva ancora nelle vene dei discendenti. L'associazione delle idee suggerì di fare una dimostrazione dinanzi al consolato Austro-Ungarico. A Nu vi erano alcuni zingari coi violini, e circa 200 uomini, diretti dal deputato Urosch Knezevic si recarono al vicino palazzo del Principe Wrede. Ivi giunti cominciarono una regolare scampanata; la polizia di Belgrado giunse allora che lo spettacolo era finito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana	78 40 n	75 20 —
Oro	21 76	21 72
Londra tre mesi	27 20	27 20
Francia	109 —	108 70
Prestito Nazionale	—	49 50 n.
Obbl. regia tabacchi	348 —	347 —
Banca nazionale	2018 —	2007 —
Azioni meridionali	323 —	322 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1063 —	1053 —
Credito mobiliare	653 —	646 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 47

BULLETTINO COMMERCIALE

Firenze, 14. — Rend. it. 77.55 77.60.
1 20 franchi 21.75.

Genova, 14. — Rend. it. 77.80 77.45.
1 20 franchi 21.75.

Sala. — Affari mediocri, prezzi dibattuti.

Monza, 13. — Sele. Mercato invariato.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

TELEGRAMMI

Pest, 13.

Il *Pester Lloyd* ha da Belgrado che la scampanata (*Katsenmusik*) fatta dal popolo omladinista al Principe Wrede, era nota già da qualche tempo prima ad alcune persone amiche di Kaljevich e Ristic; nulla avvenne per impedire gli insulti. Da parte del Gabinetto di Vienna si pensa già a dei passi energici per ottenere soddisfazione.

Le condizioni dell'interno della Bosnia sono disastrose. Gli insorti desolano interi villaggi, abbruciano e distruggono tuttocci che trovano sulla loro strada. Maidan vecchia è un mucchio di rovine.

Berlino, 13.

Un articolo della *Gazzetta universale della Germania del Nord* dice che a Berlino ha destato una seria impressione il fatto che il ministro della Sassonia, il barone Friesen, ad onta

del suo ritiro, che è prossimo nonostante le smentite ufficiali del *Giornale di Dresda*, continui tuttavia ad adoperare in questo stesso giornale un linguaggio così violento sul progetto delle ferrovie dell'Impero.

Pest, 13.

L'odierno articolo di fondo del *Pester Lloyd* constata che ora che le trattative fra i due governi sono giunte ad un punto così critico non sta più nelle mani del governo ungherese di indirizzare le cose in un senso di miglioramento. I ministri ungheresi hanno fatto tutto quello che essi potevano fare, senza sacrificare gli interessi nazionali. Le domande formulate furono tali da essere persino inferiori ai desideri del partito conservatore del Parlamento ungherese.

Non è punto impossibile che le trattative falliscano completamente. Non dipende più dal governo ungherese, ma soltanto dal governo austriaco di dare all'ultima ora un indirizzo favorevole alle questioni pendenti.

L'*Ellenör* dice: La dimissione del Ministero non avverrà che quando perderà la fiducia dell'Imperatore e l'appoggio del Parlamento.

Secondo l'*Hon* il Ministero si dimetterà piuttosto che danneggiare il paese con una esagerata arrendevolezza.

Zara, 13.

Oggi Vesselitzky, il mandataro degli insorti, è passato per Zara sul piroscampo di Fiume, e si reca a Vienna.

Il barone Rodich rilasciò un nuovo proclama ai rifugiati nel quale insiste sulla necessità del loro pronto ritorno in patria.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 14. — Vernes del partito nazionale fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 14. — L'assemblea degli azionisti delle ferrovie austriache è convocata a Vienna.

Il *Messageur de Paris* dice che il dividendo di 32,50 si pagherà senza toccare le riserve.

Stanotte a Parigi e in molte parti della Francia cadde neve gelata.

Un dispaccio da Bordeaux teme che il raccolto delle vigne sia compromesso.

MARSIGLIA, 14. — Cadde molta neve: la temperatura si abbassò di 15 (?) gradi da tre giorni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana	78 40 n	75 20 —
Oro	21 76	21 72
Londra tre mesi	27 20	27 20
Francia	109 —	108 70
Prestito Nazionale	—	49 50 n.
Obbl. regia tabacchi	348 —	347 —
Banca nazionale	2018 —	2007 —
Azioni meridionali	323 —	322 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1063 —	1053 —
Credito mobiliare	653 —	646 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 47

BULLETTINO COMMERCIALE

Firenze, 14. — Rend. it. 77.55 77.60.
1 20 franchi 21.75.

Genova, 14. — Rend. it. 77.80 77.45.
1 20 franchi 21.75.

Sala. — Affari mediocri, prezzi dibattuti.

Monza, 13. — Sele. Mercato invariato.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

TELEGRAMMI

Pest, 13.

Il *Pester Lloyd* ha da Belgrado che la scampanata (*Katsenmusik*) fatta dal popolo omladinista al Principe Wrede, era nota già da qualche tempo prima ad alcune persone amiche di Kaljevich e Ristic; nulla avvenne per impedire gli insulti. Da parte del Gabinetto di Vienna si pensa già a dei passi energici per ottenere soddisfazione.

Le condizioni dell'interno della Bosnia sono disastrose. Gli insorti desolano interi villaggi, abbruciano e distruggono tuttocci che trovano sulla loro strada. Maidan vecchia è un mucchio di rovine.

Berlino, 13.

Un articolo della *Gazzetta universale della Germania del Nord* dice che a Berlino ha destato una seria impressione il fatto che il ministro della Sassonia, il barone Friesen, ad onta

Un R. impiegato

in pensione cercherebbe un'occupazione in un'agenzia privata o in uno studio d'avvocato. — Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
70 - 88 - 8 - 56 - 52

Atti Giudiziari

ESTRATTO DI BANDO

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promossa dal minore Alberto Ripa-Bonati fu Luigi di Tezza a mezzo del proprio tutore avv. cav. Bertè Valentino di Bassano rappresentato da questo avv. Giacomo Angelo Levi e presso dello stesso elettivamente domiciliato

Bernardi Lorenzo fu Giovanni possidente domiciliato in Cittadella.

Il Cancelliere

che all'udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, Sezione II, del giorno 10 Maggio 1876 ore 14 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dei seguenti immobili e cioè:

Lotto A.

In Comune censuario di CARMIGNANO Provincia di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertinche	Rendita Lire
161	Casa	0.03	1.92
1701	Aratorio	0.44	0.74
1702	Pascolo	0.43	0.22
1721	Aratorio	51.87	87.66
1722	Prato	5.25	8.87
1723	Prato	2.11	4.07
1724	Aratorio	18.27	16.81
1725	Bosco ceduo dolce	2.01	3.42
1990	Prato	1.75	2.96
2335	Aratorio	4.61	7.79
2336	Aratorio	8.16	13.79
2360	Prato	16.89	28.54
2361	Aratorio	0.20	0.18
2362	Aratorio	0.35	0.59
2363	Orlo	0.25	1.15
2364	Casa colonica	0.26	0.36
2365	Aratorio	0.57	1.48
2366	Aratorio	1.85	1.70
2367	Prato	0.18	0.30

Totale Pertiche 115.78 r. 191.35

Confini: a levante Strada Comunale, mezzodi Fabbrica di S. Pietro in Vù ed eredi Fantini, sera Roggia Contarina e

beni Camerini, monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.

Tributo diretto per l'anno 1875 L. 39.32.

Lotto B.

In Comune censuario di FONTANIVA Provincia di Vicenza ora di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertinche	Rendita Lire
524	Pascolo	0.62	0.20
561	Ar. arb. vit.	10.33	26.96
562	idem	8.60	22.02
563	Casa colonica	0.36	7.80
564	Orlo	0.61	2.92
565	Ar. arb. vit.	2.31	5.91
566	Pascolo	2.64	0.84
577	Aratorio	8.92	26.05
578	idem	3.95	11.53
1573	Bosco ceduo dolce	21.60	20.30
1574	idem	4.10	6.89
1575	Prato	3.64	12.92
1613	Casa colonica	0.15	3.00
1798	idem	0.85	30.24
1799	idem	0.43	6.72

Totale Pertiche 69.01 r. 184.30

Confini: levante beni Comunali e Istituto di Carità di Padova, mezzodi eredi Fantini, sera Strada Comunale, monte Strada Erariale.

Tributo diretto per l'anno 1875 L. 38.02.

Lotto C.

In Comune censuario di GRANTORTO Provincia di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertinche	Rendita Lire
512	Prato	1.50	3.43
515	Ar. arb. vit.	6.16	16.21
585	idem	2.03	1.92

Totale Pertiche 9.99 r. 1.20.88

Confini: levante Strada Comunale, mezzodi Fabbrica della Chiesa di San Pietro in Vù ed eredi Fantini, sera Roggia Contarina e beni Camerini, monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.

Tributo diretto per l'anno 1875 L. 43.1.

La subastazione seguirà in tre separate lotte e sul prezzo di prima delibera coll'aumento del sesto offerto a sensi di legge dalla signora Margherita Nardi Calabich di Padova, e cioè di L. 2609 per lotto A, di L. 2510 per lotto B e di L. 274 per lotto C, e sotto le condizioni portate dall'intero Bando notificato, affisso, pubblicato e depositato a

sensi dell'art. 681 Codice Procedura Civile a chiunque ostendere presso quest'Ufficio; bando che porta pure l'ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione debitamente documentate nel termine legale per concorrere nel giudizio relativo di graduazione.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Padova, li 41 Aprile 1876.

Il Cancelliere SILVESTRI 2-343

Il Cancelliere DELLA R. PRETORIA MANDAMENTALE DI CITTADELLA

fa noto

che nel verbale 3 corr. mese assunto in questa Cancelleria Trivellini Francesco fu Girolamo di Masarà dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto dei minori suoi figli Anna, Giuseppina e Girolamo la intestata eredità della fu Bettinardi Anna fu Giacomo vedova Girardi morta in S. Pietro Engù nel giorno 6 Marzo anno corrente.

Cittadella, 12 Aprile 1876.
Il Cancelliere G. PARISOTTO

Inserzioni a pagamento

N. 3440. AVVISO D'ASTA

Si notifica che presso le Regie Preture di Padova nel giorno 6 maggio 1876 alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta dei seguenti stabili:

I. Mandamento

Apprezzamento di terreno, aratorio arborato vitato della ditta Ghinello Angelo e Matteo fu G. Maria, sito in Comune di Padova, frazione di Camino al Mappale N. 1019 della superficie di Pert. 23.96 con la Rendita censuaria di L. 112.85 corrispondente al valore d'it. L. 1816.80 confinante a mattina con la Strada Comunale detta dei Sappelli e Villaruffina, a mezzogiorno col Mappale N. 1037 in censo di Villani Bianco di Filippo ed a sera col Mappale N. 1016 e 1017 in censo di Tura Pietro di Luigi.

Casa con portico ad uso pubblico della ditta Malvestro Marietta fu Gregorio maritata Gallerani, beni soggetti a sostituzione fidejussoria a favore dei figli nati e nascitori di Malvestro suddeva

Per l'Esattore CAPRARO

in curatella di Volvata in Comune di Padova al Mapp. N. 2330 della superficie di Pertiche 0.46 colla Rendita imponibile d'it. L. 300 confinante a mattina col Mapp. N. 2332 in censo della Casa di Ricovero, a mezzogiorno con la Via Pozzo Dipinto ed a sera col Mappale N. 2348 in censo di Briseghella Antonio fu Francesco, del valore d'it. L. 1462.30.

II. Mandamento

Casa della ditta Berto Giuseppe fu Domenico e Mezzalana Maria fu Francesco coniugi, livellari alla Cappellania della Beata Vergine in Padova, sito in Comune di Padova al Mappale N. 4573 della superficie di Pertiche 0.03 colla Rendita imponibile d'it. L. 137.75 corrispondente al valore di L. 355.21 confinante a mattina colla Via Rialto, ed a mezzogiorno e sera col Mapp. N. 4574 in censo di Bellini Angelo.

Casa in piano terreno della ditta Vianello Badin Maddalena di Giuseppe maritata Busato livellaria all'erario Civile ramo Cassa d'ammortizzazione sito in Comune di Padova al Mappale N. 331 della superficie di Pertiche 0.00 colla Rendita imponibile d'it. L. 438.75 corrispondente al valore di L. 4277.81 confinante a mattina col Mapp. N. 318 in censo del Demanio Nazionale, a mezzogiorno colla Via Mugnai ed a sera col Mapp. N. 332 in censo di Barzilai Gabriele.

NB. Essendo il Capitale corrispondente all'anno canone livellario superiore al valore della casa succitata al N. Mapp. 331, verrà venduta come proprietà libera.

L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 con avvertenza che nessuno potrà adire all'asta senza aver prima versato nelle mani del Regio Pretore il corrispondente deposito del 5 (5) ed assoggettato alle spese d'asta niuna eccettuata, di tassa di registro e contrattuali.

Ove andasse deserto il detto esperimento ne farà seguito un secondo nel locale ed ora suindicati, il giorno 20 ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 27 mese stesso qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza offerenti.

Dall'Esattoria Comunale di Padova li 5 aprile 1876.

Per l'Esattore CAPRARO

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depre-

rimiento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-

dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scivia, Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato. Ravenna, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata da dovere accoppiare fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

La Revalenta da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo

Parigi, 11 aprile 1866. Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

II DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini - PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. - RO-ALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini - PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. - RO-ALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini - PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. - RO-ALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini - PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. - RO-ALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini - PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. - RO-ALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

Assicurazioni Generali

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso per l'anno 1876.

Anche in quest'anno la Compagnia continuerà a prestare le assicurazioni contro ai DANNI della GRANDINE, tanto con CONTRATTI ANNUALI, quanto con quelli per PIU ANNI, colla normale condizione del pagamento PRONTO ed INTEGRALE dei danni avvenibili, e coll'altra di far partecipare gli assicurati negli UTILI derivanti da quelli poliennali, cosa che ebbe già effetto pratico durante il novennio, compiutosi nel 1875, dacchè introdusse tale sistema nelle Assicurazioni del Ramo Grandine, sistema che porta con sé molti altri vantaggi già contemplati nelle relative condizioni contrattuali.

La Compagnia studiandosi di conciliare colle norme di una prudente amministrazione, i maggiori vantaggi per i propri assicurati, ha poi ammessa la massima di usare qualche facilitazione tanto nella misura dei premi, quanto nella classificazione di quei territori che, dalla lunghissima esperienza fatta, risultarono nei precedenti esercizi meno battuti dalla grandine.

La Compagnia stessa, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi moderati, anche:

Contro ai danni causati dal FUOCO, dallo SCOPIO DEL GAZ, dal FULMINE e dalle MACCHINE A VAPORE.

Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI VIAGGIANTI per Terra, Fiumi, Laghi, e Canali.

Sulla VITA DELL'UOMO, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia, Marzo 1876.

LA DIREZIONE VENETA

In PADOVA l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dai sigg. Fratelli Del Bon, tiene il suo Ufficio Via SAN CANZIANO, sulla Crociera del Gallo N. 437, 1° Piano. 5-311

La Ditta ANTONIO PANSERA BERGAMO

Avvisa di aver ampliata e perfezionata la propria

FABBRICA D'ACETO

già annessa alla sua Fabbrica Liquori.

Specialità di gusto, forza, limpidezza ed assoluta limitazione de' prezzi. 5-241

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. - Ferrara Canastara. - Coneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. - Venezia Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti, sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze e rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MARCA assicurati, da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romania, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
14-917 Vienna, Bognergasse, 2

SOCIETÀ ITALIANA di Coniglicoltura ed Arti Affini

Costituita in Torino con atto 25 Gennaio 1876, rogato Operti

Sede in Torino Capitale Sociale L. 500,000 in N. 2500 Azioni

Banchiere della Società Banca Subalpina

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ARCOZZI MASINO avv. Luigi Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, Consigliere municipale, Presidente del Comitato Agrario di Torino

ALLIS avv. Alessandro di Torino

COSTAMAGNA Giovanni Industr. di Torino

DI GROPELLO cav. Luigi Presidente del Comitato Agrario d'Alessandria

D'ORIO marchese Francesco di Genova

SASSI cav. Daniele Dirett. bibl. Civico di Torino

SICCARDI avv. cav. Ferdinando Banchiere di Torino

TURINETTI di Priero conte Demetrio di Torino

VENEZIANI ingegnere Federico Industriale di Torino

ZANAZIO avv. Giovanni di Torino

Oggetto della Società Articolo 7 dello Statuto.

Estendere la coniglicoltura in Italia, vendita e compra conigli e pelli, lavorazione delle pelli ad uso pellicceria e cappelleria, fabbricazione di colla e concime coi residui. Diritti e vantaggi degli Azionisti Art. 8, 9, 23 dello Statuto.

L'Azionista avrà diritto d'un voto per ogni Cinque Azioni, ogni Azione gode del 6 0/10 d'interesse all'anno sul Capitale versato ed ha diritto all'80 0/10 sugli utili Sociali.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le 2500 Azioni sono del valore nominale di Lire 200 ciascuna. Il pagamento delle Azioni avrà luogo come in appresso:

1. Versamento all'atto della Sottoscrizione 1/10
2. un mese dopo la Sottoscrizione 2/10
3. due mesi 3/10
4. un mese dopo il Decreto Reale 4/10
5. tre mesi dopo il Decreto Reale 5/10

Art. 2. 3. 4. Versamento saranno consegnate delle ricevute provvisorie ed al 5. versamento verranno cambiate con certificato definitivo. I versamenti si faranno alla Banca Subalpina. La sottoscrizione è aperta in Torino il 24, 25, 26, 27 aprile presso la Banca Subalpina e il Comitato Agrario.

In Padova, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti e Comitato Agrario.

Per Programmi e Statuto rivolgersi a tutti i Comizi Agrari del Regno e della Sede in Torino al Martinetto.

EMICRANIE E NEURALGIE

La Paulina Fournier è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 36. - Agenti per l'Italia E. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. - In PADOVA nelle Farmacie Sani, già Beggiate, Cornelio, Roberti e nelle primarie d'Italia. 45-844

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Pubblicato il Fascicolo 2, it. L. UNA.

INIEZIONE AL Matico

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa iniezione si è acquistata in alcuni anni una reputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copivaie, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 9-167